



Consumo di alcool e rischio di cardiopatia ischemica in soggetti diabetici

Data 30 settembre 2000
Categoria cardiovascolare

In molti studi epidemiologici è stata osservata una relazione inversa tra moderato consumo di alcool e cardiopatia ischemica. Sul numero di agosto di *Circulation* due studi hanno valutato se la stessa relazione esista anche nei soggetti diabetici.

1. Il primo (*Alcohol consumption and risk of coronary heart disease by diabetes status - Circulation* 2000 Aug 1;102(5):500-5) è uno studio prospettico di coorte che prende in esame 87938 medici (di cui 2790 diabetici) partecipanti al Physicians' Health Study. I soggetti, tutti maschi, all'inizio dello studio erano esenti da infarto miocardico, stroke, cancro, o malattie epatiche, e sono stati seguiti per una media di 5.5 anni per valutare la mortalità per cardiopatia ischemica. Nel follow-up di 480876 anni/persona sono state documentate 850 morti per cardiopatia ischemica, di cui 717 riguardavano maschi non diabetici e 133 maschi diabetici. Per i soggetti non diabetici, le stime del rischio relativo per coloro che riferivano un consumo di alcool rispettivamente raro/nulla, mensile, settimanale e giornaliero sono state 1.00, 1.02, 0.82 e 0.61 (P per il trend = < 0.0001), dopo aggiustamento per età, utilizzo di aspirina, fumo, attività fisica, indice di massa corporea e storia di angina, ipertensione e colesterolo elevato. Per i soggetti che all'inizio dello studio erano diabetici le stime del rischio relativo per i vari livelli di consumo di alcool sono state rispettivamente 1.00, 1.11, 0.67 e 0.42 (P per il trend = 0.0019). Conclusioni. Questi risultati suggeriscono che il consumo da lieve a moderato di alcool è associato a riduzioni di rischio di cardiopatia ischemica equivalenti in uomini diabetici e non diabetici.

2. Il secondo studio (*Moderate alcohol consumption and risk of coronary heart disease among women with type 2 diabetes mellitus - Circulation* 2000 Aug 1;102(5):494-9) valuta in modo prospettico l'associazione tra consumo moderato di alcool e rischio di cardiopatia in donne con diabete mellito di tipo 2, un gruppo ad alto rischio per malattie cardiovascolari. Sono state studiate donne partecipanti al Nurses' Health Study a cui era stato diagnosticato un diabete mellito all'età di 30 o più anni. Nel corso del follow-up di 39092 anni/persona dal 1980 al 1994 sono stati documentati in questa popolazione 295 eventi ischemici, di cui 194 casi di infarto miocardico non fatale e 101 casi di ischemia fatale. Rispetto alle donne diabetiche che non consumavano alcool, il rischio relativo, aggiustato per l'età, per infarto non fatale o fatale nelle donne diabetiche che riferivano un consumo abituale giornaliero di alcool da 0.1 a 4.9 g (< 0.5 drinks) era 0.74 (IC 95% = 0.56 - 0.98), mentre fra quelle che consumavano solitamente ≥ 5 g/die era 0.48 (IC 95% = 0.32 - 0.72) (P per il trend < 0.0001). L'associazione inversa tra consumo di alcool e rischio di cardiopatia ischemica è rimasta significativa nell'analisi multivariata aggiustando per svariati altri fattori di rischio coronarico. Conclusioni. Sebbene si debbano tenere in considerazione i rischi potenziali del consumo di alcool, questi dati suggeriscono che il consumo moderato di alcool è associato con un diminuito rischio di cardiopatia ischemica nelle donne diabetiche, e non dovrebbe essere routinariamente scoraggiato.

Circulation, agosto 2000